Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 177 — MERCOLEDI 27 Giugno 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

"L'asso di picche bombardiere„.

Zona di guerra, giugno 1917.

Le artiglierie da Tolmino al mare avevano aperto da giorni un fuoco intenso, regolare, metodico. Ogni batteria aveva tempestati colpi sull'obbiettivo prima scelto, studiato, precisato. Reticolati nemici erano divelti dalle bombarde accovacciate nelle prime linee, le trincee sconvolte dai piccoli calibri furibondi con gran voci stridule e metalliche, i baraccamenti, le doline, le foibe, le carrareccie, i sentieri frugati e coperti d'acciaio; gli stradali biancastri popolati di autocarri di truppe nemiche erano stati martoriati dai grossi calibri nostri. La preparazione dell'artiglieria era stata imponente, grandiosa

Gli osservatori avevano fotografato il terreno della battaglia, ne avevano scrutato ogni lieve mutamento. Si conoscevano tutte le trincee, tutti i reticolati, tutte le caverne insidiose, gli appostamenti delle mitragliatrici; ogni cosa. Tutte le distanze erano state matematicamente calcolate, controllate, violate col cannone. Si sapeva dove si doveva colpire, quanto si doveva colpire; dove si doveva accecare il nemico, dove erano i comandi da distruggere.

Il terreno montuoso, con le sue incassature profonde, coi suoi valloni nudi ed aspri, coi ripidi sassosi sentieri, con le boscaglie fitte e nere, con le colline brulle, aride, ricamate di trincee, di reticolati, di muretti a secco, di camminamenti borbottanti di mitragliatrici e di piccoli calibri, non avevan più secreto alcuno per noi.

La battaglia era stata preparata da lunga mano, con amore, con tenacia, con genialità.

Poi l'artiglieria l'aveva incominciata or qua or là, a ondate di ferro, a incendi. Ingannava il nemico. Poi si era rovesciata sull'orlo della battaglia — poco oltre le nostre linee — rovesciata per giorni e per notti senza silenzio, senza respiro. — Giornate di vampe, di fumo, di rombi! Fantastiche notti vulcaniche che s'accendevano sulle alpi e giù giù — oltre l'Isonzo — si spegnevano nel mare dopo averlo acceso — alla riva — di bagliori mostruosi.

L'avanzata si prepara sempre così. Il bombardamento è l'inevitabile preludio, la musica che aiuta l'azione delle masse umane precedendole, stendendosi tra loro e il nemico.

Le squadriglie da bombardamento alla loro volta non si accontentano di precedere l'assalto, ma fanno l'assalto e lo seguono, mitragliano come le fanterie, e come le fanterie avanzano tra lo scroscio delle mitragliatrici e della fucileria! I Caproni gareggiano con le automobili blindate, con le mitragliatrici appostate sul terreno.

Gli aviatori sono i fanti del cielo che cooperano coi sacri fanti della trincea.

* * *

Un ordine di bombardamento l'aveva portato al campo un motociclista fulmineo al mattino del 14 maggio. Si doveva partire nel pomeriggio per colpire Ovcia Draga, Gradiscutta, Ranziano mentre le fanterie avrebbero iniziato l'assalto. Si dovevano battere le retrovie austriache, i cariaggi, molestare le truppe che marciavano verso la linea del fuoco, ammutolire le batterie austriache tempestandole dall'alto.

Nulla è più bello dell'ordine di partenza! E' sempre accolto — dagli aviatori — come una liberazione perchè hanno tante vittime da vendicare, tanto ancora da vincere!

Gli aviatori amano le sacre fanterie del Carso e sono orgogliosi di poter combattere con loro, su di loro, poterle proteggere, poterle aiutare nel compito sanguinoso. Oh nessuno più dell'aviatore ama il fante! L'ama perchè conosce le sue trincee e ne sa il sacrificio e l'eroismo; conosce il fuoco che le addenta, le sconvolge, le tribola, le isola — a volte — dalle seconde linee. Lo ama perchè le ha viste all'assalto indescrivibilmente impetuose, coraggiose, eroiche. Le ama perchè sa il lavoro silenzioso, continuo, tenace ch'esse compiono in faccia all'austriaco, perchè le scopre di giorno e di notte sulla breccia, deciso al massimo sacrificio in piena tranquillità di spirito, con fede inalterata dopo tanto sangue, pur di vincere.

A volta gli aviatori non sanno tenere in cuore il loro amore, la loro ammirazione grande per le magnifiche truppe che vivono nel pietroso Carso. Lasciano i campi carichi di fiori, di bandiere, di messaggi tricolori e vanno. Vanno veloci sulle sacre trincee e gettano rose e rose su tanta gloria! Gettano messaggi d'amore ai fratelli d'arme, bandiere piccole per ornare i petti saldi che s'ergeranno contro il nemico all'indomani!

Significa armonia d'amore e di gratitudine.

* * *

I «Caproni» erano partiti scortati da apparecchi da caccia già in quota a mezza strada dal nemico.

Fra essi uno spiccava nel sole per le bandiere tricolori che sfiottavano a bordo e per l'«asso di picche» che ornava le fusoliere.

Su una bandiera fiammeggiava San Giorgio e il dragone verde calpestato e trafitto; sull'altra biancheggiavano i gigli di Trento.

L'«asso di picche bombardiere» giunto sull'obbiettivo scorse intensi movimenti di truppe e colonne di autocarri. Era a circa 3000 metri sul nemico, dietro lui gli altri Caproni ruggivano in ordine di battaglia, i Nieuports e gli Spads volteggiavano rapidi, lucidi, irrequieti in cerca di preda. A volte precipitavano in basso dove scorgevano un biancheggiar di idrovolanti per sfilarli alla lotta; ma essi fingevano non vedere. Risalivano rombando a sciami come le api d'oro; e ricominciavano la danza della morte e della gloria da Gorizia a Ranziano, dal Vodice al Cucco, dal Santo al S. Gabriele, al S. Michele, sul San Marco, su Ovcia, Draga, tra uno sgranare innumerevole di schapnell bianchi e neri, tra lo scoppio delle granate dirompenti, tra le scie luminose dei proiettili austriaci che foravano l'azzurro.

* * *

I «Caproni» avanzavano in linea, come avanzavano le corazzate, con le bombe al gancio: pronti!

«L'asso di picche» si lanciò sul nemico. Fu un prodigio! Il bestione violento mosse le piume tricolori, alzò la coda, stese bene le ali gigantesche e precipitò ansando nel baratro. Precipitò per più di 2600 metri, quasi «a candela»... e poi s'arrestò planando,... occhieggiò il nemico... gettò le bombe tra le truppe ammassate.

I mitraglieri puntarono le armi e cominciarono a mietere. Di sotto le fanterie nemiche terrorizzate, abbagliate fuggivano, gettavano le armi, correvano ai ripari. I nostri — lasciate le trinciee — muovevano all'assalto.

«L'asso di picche bombardiere» era a meno di 500 metri sul nemico e a lui giungeva l'urlo di «Savoia» che mille e mille petti urlavano contro la morte.

La mitragliatrice a bordo del Caproni all'improvviso s'inceppò. Il mostro allora risalì in quota. Difficile compito per un apparecchio così grandioso. Ma tosto che l'arma riprese, egli si riprecipitò sul nemico a mitragliare. E per una seconda volta l'arma s'inceppò. E per una seconda volta il «Caproni» balzò in alto per ritornare sul nemico fino all'ultima cartuccia.

Gli altri apparecchi gareggiarono in audacia coll'«asso di picche».

Fu la corsa alla morte. Precipitarono in basso come se una voce sola li avesse comandati. S'avventarono in quote esigue, seminarono le bombe tra la fucileria che forava le ali, le carlinghe, fischiava tra i motori, empiva l'aria di urli e di miagolii terribili.

* * *

Le fanterie nostre avanzavano in basso gettando grida di evviva e salutando con fucili lucenti di baionette irresistibili.

* * *

A sera — tutti ritornati incolumi — gli apparecchi ebbero la visita di un generale. L'«asso di picche bombardiere» mostrò il barografo che segnava con una linea precisa la sua audacia

Fu encomiato solennemente.

Si seppe dai prigionieri di questo dialogo nelle linee nemiche:

«Avete visto il «Ca»?

«Sì.»

«A meno di 500 metri sulle truppe?»

«Sì»

«E perchè non avete sparato con le mitragliatrici?»

«Ci avrebbe scorti e distrutti con le bombe»

Luigi Morandi.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ottavario mesto

Trascorrono oggi gli otto giorni dalla morte della signora **Sara dell'Anna**, moglie al signor *Antonio Brombin*, il rinomato agente dei Co. Panciera di Zoppola in S. Vito; e permane sempre vivo, sempre vibrante il rimpianto nei cuori per la repentina catastrofe come al primo momento, nei cuori non solo dei congiunti, ma di tutti gli amici, di tutti i conoscenti e di tutte le famiglie che abitano vicino alla casa dell'estinta.

Un ottavario di mestizia. All'affranto marito continuano ad arrivare da ogni dove, e da ogni ceto di persone telegrammi, vigliette cartoline, e lettere di condoglianzia tutte riboccanti di pietà e di affetto.

Notevolissi fra i telegrammi quelli dei d.ri Panizzi e Muratori, del d.r Beggiato, del rag. E. Driussi, del tenente Marconi, del d.r Nono, del co. Mainardi, della sig. Lucina Tissi, del tenente Millo Marchi, del sig. Ugo Pierobon, del signor Gustavo Fogolin del signor Luigi Scodellari, del dott. capitano M. Stuiferi ed altri: — notevoli fra le cartoline e le lettere, quelle del nob. avv. F. Tullio, del sig. Giovanni Alborghetti, del d.r Colesan, del d.r capitano Di Salvo, del tenente Tissi, dell'avv. Driussi, dall'avv. Turco, del locale Circolo Agricolo, del d.r Dorta, del rag. A. Pascatti, del d.r Fabriccio, del sig. E. Fumei ed altre; notevolissime, quelle del con. comm. Camillo e del d.r Francesco Panciera di Zoppola.

La sottoscrizione, aperta dagli amici per onorare la memoria della defunta, sottoscrizione nella quale figurano i migliori nomi della terra nostra e dei paesi contermini, ha fruttato oltre 500 lire. Il denaro sarà devoluto alla beneficenza.

Ma a dare tutto il risalto e tutta la luce alla simpatia di cui gode la famiglia Brombin ed al sentimento di dolore da cui fu pervasa l'anima popolare all'annuncio della morte indarno deprecata, restano sempre i funerali grandiosi, imponenti, indimenticabili: un vero plebiscito di amore e di dolore.

Qui non si ricordano funerali simili o se ne ricordano due tre soltanto, assursero all'altezza di una travolgente e solenne dimostrazione di popolo.

Gli amici avevano pubblicato ed esposto nelle vetrine dei vari negozi una epigrafe che con frase sobria e toccante scolpiva le sembianze della donna ed il sagrificio della madre, ahimè, forse immaturamente abbattuta, per la vigile ed eroica assistenza prestata alla più piccina delle sue bimbe colpita da infermità minacciosa.

Prima delle 9, ora fissata per il funebre trasporto, accorreva a frotte la gente per parteciparvi e si fermava silenziosa e triste nei pressi della casa, ove il feretro attendeva, senza entrarvi ad evitare scosse e turbamenti periglioisi nel cuoricino della bimba ancora sofferente.

La bara fu portata a mani e posta sul carro funebre dagli amici. Il carro mosse lento fra singulti e brividi. Le signore degli amici più intimi sorreggevano i cordoni del drappo che copriva la bara, le signore Cerbone madre e figlie, la signora Battossi, la signora Fantuzzi le signore Fomei.

Precedevano il carro sette magnifiche ghirlande, seguivano una interminabile teoria di ceri e due fitte schiere di donne la prima di uomini la seconda.

Si tralasciano i nomi per non incorrere in dimenticanze spiacevoli: basti rilevare che tutto vi era il fior fiore della cittadinanza nostra, nè vi mancavano i più cari amici lontani tra cui Attilio Ballarin di Portogruaro e Vittorio Tommasi ed Antonio Cotan di Pordenone.

Fra le signore e le popolane modesta e semplice come la più modesta e semplice popolana spiccava la contessina *Claudia Panciera* di Zoppola e v'era tra i popolani ed i signori il conte *Camillo Panciera* di Zoppola. La presenza di questi due nobilissimi fratelli venuti espressamente da Zoppola per rendere un estremo omaggio alla loro dipendente destò in tutti una commozione intensa un senso profondo di ammirazione.

Al passaggio del corteo parecchi esercizi chiusero in segno di lutto, primo fra tutti il Caffè all'Italia.

Verso il cimitero all'imbocco del viale della Madonna di Rosa il carro sostava e l'amico Pietro Barbui pronunciava brevi parole di ringraziamento e di saluto. Egli disse con accento grave e commosso:

A nome del marito così crudelmente percosso dalla sventura, a nome della madre desolata e dei congiunti che non sanno piegarsi alla ferocia irrevocabile del destino, con i palpiti del cuore rivolti verso le tre innocenti creaturine che nulla sanno del tremendo disastro che si è abbattuto sulla loro famiglia, porgo i più sentiti ringraziamenti ed esprimo la più profonda gratitudine a quanti estornarono il loro compianto e la loro simpatia, a quanti vollero rendere l'estremo tributo di lagrime e di fiori alla povera estinta.

Non v'è, come il dolore, altro sentimento che maggiormente affratelli e migliori queste nostre anime umane slanciate e sperdute nell'oceano misterioso della vita.

Grande ed intenso fu il dolore per la morte repentina della signora Sara Brombin dell'Anna: grandiosa, solenne, indimenticabile ne fu la dimostrazione.

Buona ell'era, giovane ancora e fiorente: era gioviale, caritatevole, benefica ed era madre, madre di tre graziose bambine, di tre cari virgulti di rosa; — ed è forse per le ansie e le cure che ella prodigò con slancio veramente materno al più tenero dei virgulti di rosa per salvarlo da grave malattia, che la tempra di lei soggiacque, che le energie rimasero spente....

La vostra pietà, o signore, o signori è degna della sventura che ci sta dinanzi agli occhi: nella vostra pietà vive e risplende mesta e soave la immagine della madre fulminata: dalla vostra [illegible] soltanto può erompere un raggio di conforto per il cuore affranto dei congiunti, e sale [illegible] il voto che il sacrificio della madre ridoni [illegible] più tenero dei virgulti le gemme e i fiori della salute e della gioia.

La vostra pietà è alta, o cittadini, ed onora ancora il popolo nostro: — ond'è che io [illegible] impeto all'onda delle emozioni che m'invade [illegible] depongo su questa bara lagrimata [illegible] bacio del marito, delle tre innocenti creature, della madre, del fratello lontano, della [illegible] dei congiunti tutti e mando alla salma [illegible] l'estremo saluto degli amici e del popolo

La commozione dell'oratore si diffuse come elettrica scintilla nei più intimi delle anime e non v'era ciglio che fosse asciutto

Il corteo riprese: — e ciò che è insolito per i nostri costumi ad onta del calore che incombeva, grande stuolo di signore e di signori tra cui la contessina Zoppola seguì il feretro fin nel recinto del camposanto.

Oh, potevasi in modo più eloquente affermare il cordoglio di un popolo?...

Facciamo nostri i fervidi auguri dell'amico Barbui e rinnoviamo alle famiglie Brombin e Dell'Anna le più sentite condoglianze.

S. Vito al Tagliamento 26 giugno 1917

S. GIOVANNI DI MANZANO

Gravissimo infortunio sul lavoro

Pochi giorni fa viaggiava in qualità di macchinista sulla Decauville certo Giulio Vendramin di Venezia. Ad un certo punto, pare per il soverchio peso, la locomotiva deviava, ed il disgraziato macchinista veniva travolto sotto di di questa rimanendo per ben quarantacinque minuti privo di qualsiasi soccorso. Riuscì da solo a trarsi dalle ruote, poi cadde privo di sensi.

Dissanguato, quasi morente venne medicato dal tenente medico Spanò dott. Antonino, poscia trasportato all'ospedale di Chiopris ove si riconobbe necessaria l'amputazione di tutte e due le gambe.

Mercè l'opera zelante ed affettuosa di quei sanitari egli fu in caso di partire per Padova in un ospedale ortopedico.

Ora il Vendramin e moglie sentono il dovere di ringraziare i sig. medici di Chiopris il sig. Colonnello e uff. della Decauville e gli amici tutti per l'opera di aiuto e di conforto prestato nelle dolorose circostanze, assicurandoli della loro perenne, infinita gratitudine.

TORREANO DI CIVIDALE

Ricordare beneficando. — E' pervenuta al locale Comitato di Assistenza Civile l'offerta di L. 100, accompagnata dalle brevi e modeste parole:

«Maria, Teresa, Antonino e Paolo Volpe ricordando la nonna, all'Assistenza Civile di Torreano».

Il Comitato sentitamente ringrazia per l'opera buona.

TARCENTO

Al Comitato di Assistenza Civile. — *Offerte mensilità giugno.* Rosinato Elisa ved. Armellini L. 10, d.r Guido Benedetti 8, rag. Tamburlini Antonio 5.

Offerte: Anita e Plinio Alessi in morte dell'ing. Bassetti Cesare 5, d.r Benedetti Guido nel II.o anniversario dell'eroica morte del fratello capitano Libero 20, prof. Pontelli Gisella per onomastico dell'amatissimo zio 5, Rina Micco ved. Moretti nel 4.o genetliaco della figlia Anna Luigia 100, Cussigh Francesco in morte della figlia 5.

E' consolante il registrare questi generosi contributi e a tutti vada la nostra vivissima riconoscenza.

Ricordiamo che è aperta la nuova sottoscrizione: che il Comitato deve poter far conto su entrate sicure; attendiamo quindi le generose offerte.

La Giunta, su invito del Prefetto, ha proposto al Consiglio l'istituzione della tassa per l'Assistenza Civile Chi può e deve, s'affretti a dare generosamente per non subire l'umiliazione di venire colpito da questa tassa che costituirà per ognuno un marchio poco onorevole.

SPILIMBERGO

Scrutinii ed esami. — Lo scrutinio e gli esami di maturità avranno luogo in Spilimbergo nel giorno 13 luglio per gli scrutinii, 14 15 e 16 per gli esami, alle ore 8 precise.

L'istanza (in bollo da 1) il certificato di nascita e di vaccinazione e la bolletta della tassa pagata (lire 20) devono essere diretti al R. Vice-Ispettore Scolastico di Spilimbergo.

Tutte le notizie riferentisi allo scrutinio, all'esame, all'esonero della tassa, si potranno avere dai maestri in ogni comune.

La Commissione esaminatrice risulta così composta:

Giacomo Pesante, r. vice-ispettore scolastico, presidente — prof. Maria Olivo del Convitto Nazionale Uccellis di Udine, commissaria governativa, ed una insegnante del Capoluogo.

Gli scrutinii e gli esami per la licenza elementare avranno principio il giorno 10 del p. v. luglio.

MANIAGO

Funebri di un soldato. — Il 24 corr. è cessato di vivere il soldato Milanesi Doro del 1896 di fanteria, che trovavasi in licenza di convalescenza per malattia contratta al fronte.

Ai funerali dell'estinto parteciparono un grande stuolo di cittadini, nonchè signore e signorine ed amici intimi dell'estinto ed un plotone di militari.

Al Cimitero, con parole commosse, portò il saluto alla salma il caporale Zanni Ettore.

Il cambio per oggi è di L. 137.13

DA FONTANAFREDA

Sul campo dell'onore

E' giunto al nostro Sindaco l'annunzio che il soldato alpino Alfonso Nadin Garniel del 91, di Vigonovo, in un aspro combattimento svoltosi sul monte Santo, cadde da eroe.

Al prode un saluto riverente, ai congiunti vive condoglianze.

CIVIDALE

La consegna della croce Mauriziana al Sindaco.

Durante la seduta della Giunta, tenutasi ieri sera nella sala Consigliare, venne fatta la consegna della croce dei S. S. Maurizio al Sindaco dott. cav. avv. Antonio nob. de Portis, testè conferitagli dal Ministero.

Presenziavano alla seduta, oltre il Sindaco, gli assessori Moro cav. Felice, Albini nob. Riccardo, Picoli cav. Nicolò, Barbiani Francesco.

Nel presentare l'insegna, l'assessore Moro cav. Felice, con appropriate parole, si fa interprete, a nome della intera Giunta, del vivo compiacimento con cui è stata da tutti accolta questa onorificenza.

— Due cose — continua il cav. Moro — sono contento di rilevare in quest'occasione; che la croce non è stata conferita con la spinta di pressioni burocratiche; che la cittadinanza tutta approva, ammirando l'opera salda, serena, ed intelligente svolta a profitto della nostra Città da Lei, che la regge da diversi anni, quale primo Cittadino.

Il voto che noi sciogliamo oggi — prosegue il cav. Moro — è che Ella possa, per lungo tempo ancora esplicare la Sua attiva e sapiente opera, tanto desiderata, in questi tempi, anormali e difficili dalla cittadinanza intera.

Con nobili parole il sindaco ringrazia l'intera Giunta della dimostrazione d'affetto e di stima fattagli.

Consiglio Comunale. — Venerdì 29 corr. si radunerà il Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Applicazione contributo straordinario per l'assistenza Civile, giusta Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916.

Domanda Insegnanti e Impiegati per aumento indennità caro-viveri.

Domanda del Presid. del Giardino Infantile per maggior contributo del Comune.

All'Assistenza Civile. — Il signor Zurchi Antonio ha elargito lire 25.

Funzione di trigesimo per un prode. In occasione del trigesimo della morte dell'eroico Capitano Riccardo Del Torre, avvenuta sul Carso, si terranno domani mattina alle ore 10 solenni onoranze funebri nella nostra Basilica.

Annegato

Nel pomeriggio di ieri le acque del Natisone fecero un'altra vittima: il soldato Lais Elio. Ad evitare queste continue disgrazie, l'Autorità dovrebbe prendere qualche provvedimento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sfracellato fra due vagoni

L'altra notte presso lo scalo merci della nostra stazione il soldato Giuseppe Scalese di Enrico della classe 1896 da Citrone in provincia di Catanzaro restò schiacciato fra due vagoni. Lo Scalese apparteneva all'arma del genio e l'era addetto, quale manovratore a questa stazione. Il cozzo dei due vagoni avvenne per un errore dello scambio al quale aveva dato mano il soldato Scalese stesso.

Cadaveri di donne

Roma, 25. La «Tribuna» ha dal fronte:

Un ufficiale mi narrò che reparti del 74.o fanteria fecero un'azione per espugnare le trincee nemiche di quota 121 ad est di Polazzo, azione ardua ma riuscita brillantemente, per cui vi furono nel reggimento stesso parecchie promozioni per merito di guerra.

Orbene, un soldato napoletano, che faceva parte d'una pattuglia avanzata, tornò indietro dalle linee nemiche, con alcuni indumenti femminili, e, ridendo, gridava: Ci sono le femmine! Ci sono le femmine!

Quando il grosso della colonna di attacco giunse sulla trincea austriaca già abbandonata dal nemico, trovò, fra gli altri numerosi cadaveri anche quelli di due donne, una delle quali appariva bellissima, ed aveva il seno squarciato.

Essa fu trovata in un ricovero blindato, rifugio di un ufficiale austriaco durante l'azione; l'altra sbarrava l'interno di una trincea.

Sembra che gli austriaci, fino dal principio della guerra, ritirandosi dalla linea dell'Isonzo, prendessero seco come ostaggi per garantirsi della fedeltà delle popolazioni alcune donne scelte fra le più belle e le più forti, che essi adibirono alla custodia del bestiame, trattandole quasi come schiave.

Vennero tumulate insieme ai soldati austriaci, e sulle loro fosse fu scritto: «Donne austriache sconosciute.»

Cronaca cittadina

Un'appendice esplicata al bando Cadorna per i certificati di residenza

Il colonello commandante le piazzaforti Medio e Basso Tagliamento, cav. d'Alessandro rende noto che

1.o I Comuni intersecati dalla linea di demarcazione della Zona di cui all'art. 1 del Bando 9 corrente del Comando Supremo, debbono intendersi, a tutti gli effetti del Bando, compresi nella Zona stessa.

2.o I Certificati di residenza di cui all'articolo 3 del predetto Bando, devono essere rilasciati, per quelli che abbiano fatta dichiarazione di cambio di residenza posteriormente al 17 Giugno 1915 o siano per farla, in conformità delle norme stabilite da questo Comando con Circolare 1498 del 18 Agosto 1916. Gli interessati potranno rivolgersi ai Sindaci per fare la domanda relativa sull'apposito modulo.

3.o Il documento di identificazione personale di cui debbono essere muniti i profughi censiti ed autorizzati al soggiorno nella Zona di cui all'art. 1 per essere considerati quali residenti, giusta l'articolo 3 del Bando, deve essere il passaporto per l'interno.

Sempre in tema di circolazione
Preoccupazioni dei cittadini

Cara Patria,

Ti preoccupi giustamente delle conseguenze gravissime che potranno avere le nuove disposizioni restrittive sulla circolazione, nei riguardi dei rifornimenti cittadini.

Per mancanza di carne siamo diventati vegetariani; e d'or innanzi non saranno soltanto le legna e le frutta che, come tu accenni, non arriveranno più a Udine; ma a quanto mi riferiscono la lattaia e l'erbivendola, verranno a mancare anche latte uova ed erbaggi, che i produttori dei dintorni portano alla città e che in avvenire affluiranno a quegli altri centri, ove è libero l'accesso.

Se si lamenta che il rincaro di questi prodotti, — il latte vale 50 centesimi, le uova 20, i fagiolini da 40 a 60, — ecc. ecc., che sarà dopo l'applicazione delle nuove disposizioni?

Tu, sai dirmi se fosse il caso di presentare una supplica in alto loco, per ottenere che dall'economia non si passi addirittura al digiuno, anche prima della Quaresima?

La cosa, ti assicuro, preoccupa vivamente i cittadini. Se tu farai conoscere queste nostre apprensioni, invocando i possibili provvedimenti, te ne saremo tenutissimi,

Un gruppo di modesti consumatori.

Paste alimentari

Il Consorzio Granario di Udine può cedere paste alimentari a *lire 85.40* al quintale franco stazione destina. casse a vendere in buon stato, con deposito cauzionale lire 4 per ciascun quintale di pasta imballata.

Albo degli Eroi

Il Sindaco ha partecipato alle famiglie la morte dei giovani:

Piccinato Augusto del... Fanteria della classe 1891.

Egli periva combattendo a Nova Vas l'11 ottobre 1916; e Nadalutti Angelo di Antonio della classe 1886 del..... granatieri, abitante in via Grazzano 110 che lasciava la vita sul campo dell'onore in seguito a ferite a quota 208 il 24 maggio u. s.

Alle sconsolate famiglie le nostre sentite condoglianze.

Esami di licenza

Ecco i temi d'italiano per le licenze liceali e Istituto Tecnico.

Liceo:

I.o

«Agita in riva dell'Isonzo il fato,
Italia, le tue sorti».

Così il Monti poetava nel 1797 per le trattative che si dovevano conchiudere a Campoformio. Quale nuovo senso hanno oggi queste parole?».

II.o

«La civiltà di un paese, per me, è misurata unicamente dal quanto la forza ha di rispetto per la debolezza

Giordani».

Istituto Tecnico:

I.o

«Guai alla città che consente che il soldato, il quale per lei perdeva la destra, stenda per l'elemosina la sinistra.

Guerrazzi».

II.o

«Senza disciplina non è possibile libertà».

Un ottimo provvedimento per la vendita del pesce

Anche stamane furono venduti ben 24 quintali di pesce per conto del comune e ai soliti prezzi. Una forte quantità è poi stata messa in serbo per domani giorno in cui rimanendo chiuse le macellerie si provvede un'affluenza ancora maggiore del solito.

Domani poi arriveranno due spedizioni una nelle prime ore del mattino l'altra verso le 10.

Durante i primi giorni di vendita avveniva una deplorevole ressa giacchè tutta la gente si affollava all'unico ponte in cemento rendendo nonchè difficile pericoloso l'accesso alla pescheria. Ora non più.

Si è rimediato costruendo a pochi passi più in su del ponte in legno, e aprendo in prosecuzione di questo un corridoio che sbocca per di dietro nell'interno della pescheria. Per questa parte entrano i compratori e escono per il ponte in cemento. Si è potuto stabilire ottimamente una naturale circolazione, per modo che la vendita avviene senza resse e senza incidenti spiacevoli.

Due concittadini feriti

Ci giunge notizia da Feltre, che in quell'ospedale si trovano ricoverati due concittadini, feriti sull'Ortigara: Raffaello Scrosoppi e Livio Sabbadini.

Per fortuna, sembra che le ferite d'arma da fuoco, riportate dai due valorosi non presentino segni di gravità, tanto che si spera — e noi lo auguriamo di cuore — che i due giovani saranno in breve ristabiliti.

Livio Sabbadini che è sottotenente degli alpini fu ferito da scheggia di granata al volto, e per il valore dimostrato fu proposto per la medaglia. Lo Scrosoppi pure sottotenente degli alpini ha riportato numerose ferite. A lui fu concessa immediatamente la medaglia di bronzo, in data del 17 corrente con la seguente motivazione:

«Ferito in diverse parti del corpo «da raffica di mitragliatrici mentre «attendeva con arditezza a riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente chiedendo insistentemente dopo medicato di non «essere allontanato dalla linea dimostrando così ammirevole fortezza «d'animo.» — Busa Alta 2 giugno 1917.

Ai valorosi giovani il nostro plauso vivissimo.

Cronaca delle disgrazie

— Cadendo, Tedesco Massimiliano di Giuseppe d'anni 43 abitante in Via di Mezzo 56, si fratturava l'avambraccio destro. Ricoverato all'Ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il ragazzetto Tomada Riccardo d'anni 13 di Bisano mentre trovavasi su di una trebbiatrice in moto, spingendo nella macchina un fascio di frumento scivolò e rimase preso fra gl'ingranaggi.

Grazie a Dio, accorsero subito la sorella del Tomada e una donna vicina, le quali fermarono la macchina, senza di che il ragazzo ora verserebbe in gravi condizioni.

Fu portato all'Ospedale di Udine dove il dott. Alessi gli prodigò le prime cure e lo giudicò rimesso tra 25 giorni, salvo complicazioni.

— Alla Fabbrica di Birra «Ridomi» mentre imballava una cassa di bottiglie, l'operaia Della Bianca Noemi di Giovanni d'anni 28 abitante a Cussignacco pose il piede destro su di chiodo ferendosi.

Le si sviluppò una risipola alla gamba che si estese alla coscia.

Ne avrà per venti giorni.

Bicicletta auto...mobile. — Per aver lasciata incustodita la bicicletta fuori dell'edicola Moretti in piazza Vittorio Emanuele, il tenente Schiannini Ermanno di Varese ebbe la sgradita sorpresa di essere lasciato a piedi.

La bicicletta gli aveva fatto lo scherzo di andarsene con altri la cui identità non è conosciuta.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Per oggi mercoledì e domani giovedì si darà al Teatro Minerva un attraente programma cinematografico.

«Eroismo francese» il romanzo d'una donna francese eroica.

La film è interpretata da buoni attori e la messa in scena è ottima.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi si darà un lavoro interpretato dalla brava artista Lola Visconti Brignone: «La farfalla d'oro».

Il dramma ha un intreccio vivo e interessante, pieno di scene passionale farà di certo palpitare il pubblico che accorrerà al Nuovo Cine.

Precederà il «Pathè Iournal»

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	24816.75
In morte di Ada Tellini S. E. on. Morpurgo	20.—
famiglia Gaudio in morte di D'Odorico Andrea	40.—
Totale L.	24876.75

Notizie della notte

— In sostituzione di Hoffmann le camere federali svizzere elessero Gustavo Ador consigliere nazionale e presidente del comitato internazionale della Croce Rossa. Ador che è avvocato di vaglia, militò sempre nelle file liberali; è nativo da Ginevra

Appena eletto pronunciò un discorso in cui disse che non dimenticherà mai la neutralità impostali dal governo.

— Notizie ufficiose da Londra dicono che i maltrattamenti inflitti dai turchi ai Israeliti in Palestina raggiunsero il colmo con le deportazioni in massa, della popolazione ebrea di Giaffa. I ministri delle potenze protestarono all'Aia.

— I francesi hanno occupato varii punti di Atene per prevenire qualsiasi disordine.

Il gabinetto Venizelos sarà costituito mercoledì. La lista fu presentata al Re.

— Alla Camera ungherese la proposta di Tisza per dare il voto per intanto agli operai delle industrie rinviando a più tardi una più larga riforma, non è accolta.

Anzi il blocco dei partiti dichiarò che tale proposta, era fatta per aventare la riforma.

La lotta fra il governo e la maggioranza è impegnata con ciò a fondo e sono aumentate le probabilità dell'imminente scioglimento della Camera.

L'esercito russo deve combattere

Il congresso dei Consigli dei delegati operai e militari, ha approvato una mozione in cui si dice che la democrazia rivoluzionaria russa deve in ogni modo contribuire al rafforzamento della combattiva del nostro esercito, poichè lo sfondamento del fronte russo costituirebbe una disfatta della rivoluzione russa ed un colpo fatale a tutta la democrazia internazionale (Stef.)

ULTIMA ORA

Un convegno fra i generalissimi a S. Giovanni di Moriana

ROMA, 26. — Ieri mattina 25 giugno, alla stazione della ferrovia di S. Giovanni di Moriana, ha avuto luogo un convegno tra il generale Cadorna e il generale Foch, capo di Stato maggiore dell'esercito francese. Al colloquio assisteva pure il generale Radcliffe capo della missione militare britannica presso il nostro Comando Supremo.

Il Generale Cadorna ha fatto ritorno a Torino nel pomeriggio di ieri stesso, proseguendo subito per la zona di guerra. (Stef.)

Nella regione del Vardar

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 25 corrente dice: cannoneggiamento reciproco abbastanza intenso nella regione dal Vardar, e nella curva della Cerna, ove una forte ricognizione bulgara che tentava di penetrare nelle nostre trincee, è stata dispersa a colpi di fucile e di granate. Le truppe britanniche hanno effettuato ad est del lago di Doiran un felice raids che ha loro procurato una decina di prigionieri bulgari,

Aviazione. Gli alleati hanno bombardato con successo numerosi accampamenti nemici. Stef.

Lotta viva e violenta

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata calma, eccetto che nella regione del Mulins Laffaux, ove la lotta dell'artiglieria è stata abbastanza viva, e nella regione di Reims che è stata violentemente bombardata Stef.

Continua il bel successo inglese

LONDRA, 27. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Nuove informazioni circa l'operazioni da noi eseguite ieri sera a nord ovest di Fontaine Les Croisilles, dimostrano che noi abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi senza subire grandi perdite, ed abbiamo fatto prigionieri. Abbiamo respinto con successo due contrattacchi fatti in forze considerevoli. Durante la giornata sono continuati i nostri progressi a sud ovest di Lens ed abbiamo acresciuto i nostri guadagni. Ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche a cavaliere del fiume Souchez sopra un fronte di 2 miglia e sopra una profondità di 1000 yards, abbiamo occupato il villaggio di Lacoulette. Durante l'incursione tentata ieri sera dai tedeschi, ad ovest di Labasèe, abbiamo fatto dodici prigionieri. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due aeroplani tedeschi, e ne hanno costretto altri tre ad atterrare sbandati. Un velivolo britannico manca. (Stef.)

Nulla di importante

BASILEA, 27. Si ha da Berlino Un comunicato ufficiale in data di stasera dice: Nessuna azione combattiva importante sui vari fronti. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.50.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12. — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 13.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.30 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Tip. Domenico Del Bianco 1917